

RECENSIONI

Cronaca vera e spietata della Cina che scopre il tocco del peccato

◆ **Il tocco del peccato**
regia: Jia Zhangke
con: Zhao Tao

NELLA CINA contemporanea quattro personaggi per altrettanti episodi desunti dalla cronaca vera incarnano la profonda disumanizzazione del Paese più "in progress" del mondo. Un minatore ribelle al sistema, un emigrante che tornando a casa e scopre "l'onnipotenza" di un fucile, una receptionist di un bagno turco che resiste alle molestie di alcuni clienti, per poi volgersi alla follia, ed infine un giovanissimo operaio alla ricerca di un lavoro che, colto da disperazione, compie un gesto fatale. Nell'affrescare un individualismo dai tratti irreversibili, il talentuoso Jia Zhangke (Leone d'oro a Venezia nel 2006 per Still Life) s'interroga sul drammatico futuro della Cina pervasa dal "peccato originale" di aver (già) smarrito una propria coscienza collettiva. Film di straordinaria potenza visiva e narrativa che lavora con sapienza sugli spazi reali e metaforici. Premio alla sceneggiatura a Cannes 2013 dove di certo meritava di più.



"Il tocco del peccato"

◆ **Thor: The Dark World**
regia: Alan Taylor
con: Chris Hemsworth, Natalie Portman

THOR is back! Creata da Stan Lee e Jack Kirby nel 1962, la divinità nordica con il fatato e fatale martello lotta per la salvezza dell'universo con il volto e i muscoli di Chris Hemsworth: dimenticate il precedente, tremebondo Thor (2011) di Kenneth Branagh, questo The Dark World tiene dietro Iron Man, Avengers e altra compagnia fumettistica, non solo Marvel. La lotta principale è contro lo spietato Malekith, ma più interessanti sono le tensioni familiari: la fraterna querelle di Thor e l'infido Loki (Tom Hiddleston, ottimo), la dinamica padre-figlio con Odino (Anthony Hopkins) e il cuore di mamma Frigga. Non bastasse, il regno di Asgard gioca a ping-pong con la Terra: il garibaldino Thor è l'eroe dei due mondi, e la splendida Jane Foster (Portman) vale tutta la fatica. Ironico e auto-ironico (il cameo dell'amichetto Captain America non si batte...), spettacolare e, senza esagerare, introspettivo, filologi-

co e fracassone, The Dark World sazierà i fan e conquisterà nuovi adepti: 3D all'altezza, drammaturgia a fuoco, Thor chi si rivede!
Federico Pontiggia

◆ **In solitario**
regia: Christophe Offenstein
con: François Cluzet, Samy Seghir, Guillaume Canet

UN UOMO solo a sfidare gli oceani. Il 57enne Yann (un solidissimo Cluzet) coglie l'occasione di sostituire il collega infortunato Franck per conquistare il primato mondiale di circumnavigazione del globo in barca a vela "in solitaria". La sua determinazione è già vincente, finché la scoperta di un piccolo profugo africano nascosto a bordo gli modifica priorità e destino. Opera prima ad alto impatto "fisico" e visivo, In solitario è già un successo in Francia, in cui la popolare regata Vandeé-Globe è percepita come top event sportivo e di cronaca. Ad eccezione di una certa retorica del buonismo qua e là disseminata, il film naviga dritto verso il suo obiettivo di genere "epico-sportivo", ove il piccolo Eroe vulnerabile sfida se stesso attraverso la Na-

tura. Politicamente corretto.
AM Pas.

◆ **L'arte della felicità**
regia: Alessandro Rak
Animazione

UN TAXI attraversa una Napoli traboccante di immondizia, pioggia e tristezza. Lo guida il 40enne Sergio, che cerca di elaborare la morte del fratello, partito dieci anni prima per il Tibet senza più fare ritorno. Sergio è preda dei ricordi, della musica che compose a quattro mani con il fratello e degli accordi esistenziali che riecheggiano sul suo taxi: uno zio, una donna in fuga, uno speaker radiofonico. Opera prima di Alessandro Rak, inquadra Napoli all'apice del degrado: "l'embrione dell'apocalisse", un inferno, con Sergio per indolente Caronte, chiamato a raccogliere i pezzi di una vita, e un fratello, che non è più. Prodotta da Luciano Stella con la factory MAD, fa del CGI una promessa realizzata di democrazia audiovisiva: l'abbattimento dei costi riporta i "cartoon per adulti" in Italia. Pecca però di proselitismo buddista: ok l'afflato spirituale, ma troppo incenso brucia gli occhi...

Fed. Pon.

